



CONSORZIO PER LA PUBBLICA LETTURA "S. SATTA"
NUORO
in liquidazione

LUNGOMETRAGGI:

"Uomini in marcia" (2023) di Peter Marcias (Anteprima nuorese)

Il documentario è un'indagine che vuole approfondire i casi di ingiustizia nel mondo del lavoro partendo dall'inizio del Novecento.

Marcias, ex professore di diritto del lavoro, scrittore, e regista, trova negli archivi della Cineteca Sarda documenti riguardanti il caso del Sulcis Iglesiente. Tra il 1992 e il 1993 ventisette comuni sardi chiesero tramite sindacati e manifestazioni, un nuovo sviluppo per il territorio. Partendo da questo fatto sociale e politico dimenticato, il regista si chiede cosa sia realmente successo prima e dopo. Scava nella storia per portare a galla le ingiustizie di cui sono stati vittime i lavoratori nell'ultimo secolo e cerca di prevedere gli sviluppi futuri strettamente legati alle politiche ambientali. A discutere questi temi insieme a lui ci sono nomi illustri, come Gianni Loy, scrittore e professore di diritto del lavoro, due grandi registi come Laurent Cantet, Ken Loach e altri.

"L'ombra del fuoco" (2023) di Enrico Pau

Luglio. Davanti a noi il paesaggio lunare del Montiferru dopo l'incendio. È tutto nero, la natura, il suo equilibrio appare compromesso, l'economia dei luoghi sconvolta, le persone che camminano per le strade, che si incontrano in mezzo agli uliveti secolari, ai boschi bruciati, intorno all'Ulivo Millenario sembrano fantasmi. Molti piangono. Questa ferita è profonda, perché affonda nella memoria, è come se qualcuno avesse perso di colpo tutte le fotografie della sua famiglia, non potesse più vedere il volto di sua madre, di suo padre. È una tragedia collettiva abbiamo davanti tante sofferenze individuali. Si sentono i vecchi dire che quello che è scomparso loro non lo rivedranno più. Che gli alberi non torneranno. Che tutto è perduto. Eppure in mezzo a quella desolazione si sente inaspettato il canto delle cicale. Con una piccola troupe abbiamo seguito per un anno le stagioni del fuoco, ascoltato le voci, sentito i canti, assistito, dopo il dolore, al miracolo della natura che rinasce.

Enrico Pau è nato a Cagliari, ha insegnato nelle scuole superiori e all'Università. È stato attore, regista e critico teatrale per La Nuova Sardegna. Nel 1996 la sua prima regia cinematografica. I suoi film hanno partecipato a numerosi festival internazionali, ricevendo premi e segnalazioni.



CONSORZIO PER LA PUBBLICA LETTURA "S. SATTA"
NUORO
in liquidazione

"Un pioniere nel sottosuolo" (2023) di Monica Dovarch

Nell'arida primavera della Sardegna meridionale, un uomo solitario, Renato, scava un tunnel sotto un vecchio sito minerario abbandonato. Inizia così un inusuale viaggio nella profondità della sua terra, alla ricerca delle proprie origini, interpretando i segni che il logorio del tempo e l'erosione dell'acqua hanno lasciato, mentre la natura si riprende i suoi spazi, creando scenari sempre più inaccessibili e surreali.

Monica Dovarch è una antropologa visuale (MA Visual Anthropology – Goldsmiths, Londra), vive tra l'Italia e la Germania, lavorando perlopiù come documentarista indipendente. Ha lavorato come prima assistente alla regia e coordinatrice della produzione, e come direttore della fotografia per documentari e video musicali.

CORTOMETRAGGI:

"Fradi miu" (2020) di Simone Contu

Un pastore deve vendicare la morte del fratello maggiore, ucciso molti anni prima sotto i suoi occhi di adolescente. Ma la vendetta non si addice alla sua indole pacifica, o almeno così sembra.

"Ogni andare è un ritornare" (2021) di Vittoria Soddu

Il film è una rilettura nel presente di "Tutto il miele è finito", una pratica contemplativa del paesaggio ispirata dalla narrazione di Carlo Levi. Trae il titolo da una frase in apertura del libro: "Qui nella contemporaneità si sono mescolate le carte; qui nell'isola dei sardi ogni andare è un ritornare".

"Featuring" (2023) di Sergio Scavio

Il cortometraggio racconta una storia di vita familiare ma anche le dinamiche relazionali e la vita sociale dei personaggi che abitano il centro storico di Sassari e che frequentano il circolo del Corso Vittorio Emanuele, nel quartiere di San Donato, nel cuore della città vecchia.